

**INTERROGAZIONE n. 1607**  
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**Oggetto: Coerenza ampliamento discarica Maggiore con la pianificazione regionale**

**premessato che**

- In località Comune di Maggiore è attiva dal 2015 una discarica della ditta Savoini GMG s.r.l. per lo smaltimento dei rifiuti inerti, provenienti prevalentemente da cantieri edili e ferroviari, delle province di Novara e Milano;
- La citata ditta ha presentato un progetto di Ampliamento del sito di stoccaggio per una superficie complessiva di circa 33.000 metri quadrati di cui circa 23.300 costituiti da aree boschive;
- Il progetto prevede la realizzazione di tre bacini di discarica contigui a quello esistente con l'obiettivo di consentire la condivisione dell'area di servizio oltre che di mezzi e attrezzature;

**rilevato che**

- Allo stato attuale, come si legge nella relazione integrativa presentata dal coltivatore nel contesto della Valutazione di Impatto Ambientale in essere sul progetto, le superfici interessate dall'ampliamento sono:
  - Bacino Ovest: area verde prativa con esclusiva copertura erbacea (prato);
  - Bacino Est: superficie boscata costituita da un bosco misto di latifoglie;
  - Bacino Nord: in parte copertura arborea arbustiva (bosco misto di latifoglie) in parte superfici caratterizzate da una copertura erbacea o da assenza di vegetazione
- Il futuro ampliamento, pur insistendo principalmente sul Comune di Maggiore, risulta in quota parte interessare anche il territorio del Comune di Cureggio che, con le nuove aree oltre a perdere una parte della superficie boschiva si troverebbe il sito a ridosso del centro abitato;

**rilevato altresì che**

- Il Comune di Cureggio ha presentato specifiche osservazioni alla Conferenza dei Servizi in merito:
  - al possibile aumento del traffico veicolare lungo la SP 31/a con relativa incidenza dell'impatto atmosferico e acustico;
  - alle modalità di mitigazione dell'impatto ambientale e di recupero dell'area che secondo quanto emerge dal progetto sarebbe utilizzata per 13 anni dal coltivatore per essere successivamente restituita ai proprietari;
  - alla sicurezza dei conferimenti in discarica e quindi sulla capacità di controllo e verifica della tipologia di rifiuti immessi nel sito, richiamata anche nelle osservazioni pervenute da ASL Novara;
  - alla presenza, in particolare, del pozzo idropotabile, da cui attinge in parte il Comune di Cureggio, in località Bergallo posizionato a valle rispetto al sito di discarica e quindi suscettibile di infiltrazioni;

**constatato che**

- La Provincia di Novara ha già richiamato nelle sue osservazioni dell'aprile 2023 la necessità che il progetto in oggetto e le varianti necessarie al PRG dei Comuni interessati per la realizzazione siano coerenti con gli

strumenti di pianificazione regionali con particolare riferimento al PPR;

- Nelle sue osservazioni la Provincia di Novara evidenziava, inoltre, che “*a fronte della sensibilità paesistica riconosciuta nell’ambito del PTP, le modifiche proposte, in particolare rispetto all’ampliamento verso Est su area attualmente boscata, non paiono in linea con gli obiettivi di tutela e conservazione disposti dal PTP*”. Nel sottolinearlo gli uffici provinciali richiamano, ad esempio, la presenza del corridoio ecologico che interessa quella specifica area individuato dal *Progetto Novara in Rete* realizzato grazie alla collaborazione di Provincia, Lipu, Regione Piemonte (con DGR n. 8-4704 del 27/02/2017 il progetto viene preso a modello da replicare sul territorio), Arpa, Università di Pavia;

#### **Sottolineato che**

- L’area oggetto del possibile ampliamento è parte integrante di un territorio di pregio agricolo, vitivinicolo, turistico - l’area in questione rientra negli ambiti ad alta qualità paesistico-ambientale sottoposti a piano Paesistico provinciale - e un intervento tanto invasivo potrebbe rappresentare un danno, oltre che per la flora e la fauna locale, anche per i numerosi progetti di valorizzazione messi in atto dalle amministrazioni locali così come per le aziende che operano nel settore agroalimentare;
- il Piano Territoriale Regionale riconosce e valorizza la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione e rappresenta lo strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema della programmazione regionale e le vocazioni del territorio;
- Il Piano Paesaggistico Regionale mette il paesaggio al centro delle politiche regionali piemontesi. Un piano per conoscere, tutelare e promuovere frutto della collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali e in particolare. Dalla data della sua entrata in vigore non è quindi possibile procedere all’adozione di varianti generali o revisioni agli strumenti urbanistici che non siano comprensive dell’adeguamento al PPR;

#### **ritenuto che**

- Sia necessario commisurare le legittime necessità degli operatori con la tutela dell’ambiente e della salute dei cittadini, oltre che con la valorizzazione di un territorio particolarmente di pregio dal punto di vista delle produzioni agricole e vitivinicole, senza dimenticare le potenzialità turistiche;

### **INTERROGA L’ASSESSORE COMPETENTE**

#### **Per sapere**

- Se Regione Piemonte, anche attraverso enti subordinati, abbia preso visione del progetto di ampliamento e se lo ritenga in linea con la pianificazione sovraordinata regionale e in particolare con la pianificazione relativa ai rifiuti, il Piano Paesaggistico Regionale e il Piano Territoriale Regionale.